

Omaggio. /AV.
Fotografie Fabretto

UDINE: 1092

XXXIV - N. 7 - C. C. Postale

Table with subscription rates for various regions: Italia e Colonie, Estero, etc.

Table with publication details: Direzione e Amministrazione BOLOGNA, V. Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

PREZZI DELLE... I per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3

L'AVVENIRE DELLA CINA

La Cina è il paese più grande del mondo, il più popolato, il più compatto, il più ricco sotto ogni rapporto e quello che possiede tutti gli elementi necessari per diventare il più potente. Per convincersi di ciò basta osservare l'attitudine delle grandi nazioni nei riguardi verso la Cina che si è ridestata. Evidentemente hanno paura di qualche cosa. Della Cina, forse? Certamente. Non della Cina presente, poiché non affatto formidabile, oggi senza governo, senza esercito, senza marina né finanze; ma della Cina che può rivelarsi da un giorno all'altro quando sapesse organizzarsi o lasciarsi organizzare da qualcuno. Sarebbe una forza di primo ordine. Si può dunque dire che l'avvenire della Cina si presenta come un problema grave, fra tutti quelli dei quali la nostra epoca, veramente privilegiata sotto questo rapporto, attende la soluzione. Non è colpa dei missionari cattolici se il problema si presenta oggi in termini inquietanti. Il fine del loro sforzo che data ormai da più secoli per la cristianizzazione della Cina era certamente il bene del popolo cinese, ma certamente avevano pure coscienza del pericolo di cui il loro apostolato avrebbe preservato il mondo, potendo giungere al proprio fine. Il loro sogno era di veder i popoli dell'Estremo Oriente assimilare la nostra civiltà cristiana nella sua parte essenziale e renderla ancor più bella aggiungendole ed adattandole tutto quanto di buono aveva il loro passato, tutto quello di cui i loro capaci il loro genio. Sarebbe stata la loro fioritura nella libertà, nella giustizia e nella pace a profitto dell'intera umanità.

contro ogni usurpazione dello straniero. Lo straniero quasi non esisteva per essi ad una tale epoca; in ogni caso non poteva, essere che un soggetto o un vassallo del Figlio del Cielo, e, se godeva di qualche diritto, egli lo doveva al favore imperiale, sempre libero di esercitarsi a suo piacere. Da ciò, i sentimenti dei cinesi per gli stranieri erano altra volta più di sdegno che di odio. Ma l'illusione non poteva durare a lungo. Si dissipò dapprima nello spirito della gioventù studiosa, quando, alla luce delle nuove conoscenze dovette accettare l'idea di una umanità divisa in nazioni, varie, autonome, non dipendenti per nessun riguardo dall'imperatore della Cina, alcune aventi civiltà propria e, spesso, attivissime straordinariamente, potenti e ricche. Ci si mise allora a studiare, passionatamente ma senza direttive, il carattere delle relazioni stabilite fra queste nazioni e la Cina e ben presto ci si accorse - era facile - che non le posizioni prese verso i Cinesi dai popoli di razza bianca, erano giuste. I giovani Cinesi non si fermarono a considerare il grande, immenso profitto che il loro paese aveva goduto ed avrebbe goduto sempre, sia nell'ordine intellettuale come in quello materiale, nei suoi rapporti con l'Europa e con l'America, concentrarono invece la loro attenzione sopra quello che di anormale, di eccessivo e qualche volta di brutale vedevano in tali rapporti ed il loro malcontento prolungato ad oggi è diventato collera. Non potevano più attendere. E nel 1911 ebbero una rivoluzione. E da allora, all'evoluzione lenta ma sicura che si stava sviluppando da circa dieci anni, è successa un'era di confusione, di agitazioni, di discordie, di guerre civili. Ed i responsabili rigettano la causa su quello che essi chiamano l'imperialismo degli stranieri. Questa accusa vaga ed ingiusta non ingannerà gli storici. Quello che ha fatto il Giappone, quello che più modestamente ha fatto il Siam, pazientemente, metodicamente, guadagnando poi gli applausi del mondo intero, nessuno avrebbe mai impedito di fare alla Cina. Se la Cina l'avesse fatto, il mondo certamente, avrebbe a lei ugualmente applaudito.

COME MUORE UN PRINCIPE DELLA CHIESA
IL SERENO TRAPASSO DEL CARDINAL TOSI
TRA IL PIANTO DEGLI INTIMI E LA COMMOZIONE DELLA METROPOLI

La Fede e la carità del morente - Episodi edificanti - Un preciso invito ai medici: "Ditemi la verità," - L'ultimo pensiero: la Diocesi, il Seminario - Tutto il patrimonio alla beneficenza - Pellegrinaggio di popolo all'Arcivescovado I funerali a giovedì - La salma sarà tumulata nel Duomo - Un manifesto del Podestà



L'ultima fotografia del Card. Tosi (Fot. Farabola)

MILANO, 7 sera. Il campanone del Duomo stamattina - ch'era una mattina livida e fredda - ha rimbalzato sulla discesa della città insonnita i suoi rintocchi gravi e lenti; poi come un sorcosolo unanime di pianto senza ritegno tutti in netta ripresa: la di... è pure alquanto aumentata. Per nome l'epres-sia. La prognosi, pur restando sempre riservata lascia adito a buone speranze.

Il cardinale ha voluto vedere ore 10 il Cardinale ha voluto vedere il giornale. Alle tremore pressioni dei medici e del segretario perché desistesse dalla fatica il Porporato talmente insistette per poter continuare nella lettura del giornale così da essere accantonato. Tranquillamente tra scorse una mezz'ora nella lettura del giornale commoventi all'apprendere l'ansietà della cittadinanza per la sua malattia.

La professione di Fede. La notizia dell'aggravarsi si diffuse rapida. Arriva l'ex Podestà onorevole Ernesto Belloni, che assente da Milano si era affrettato a farvi ritorno. Il Cardinale volle riceverlo. Lo benedisse con un largo gesto e gli rivolse anche alcune frasi scherzose.

se intorno al letto di un altro Pastore, sentendo come Egli le appartenesse, e come anche dopo pochi, troppo pochi anni di ministero, avesse già saputo riempire in essa il gran posto di due Presuli che l'avevano preceduto, con sì straordinaria fortuna: il Card. Ferrari e S.S. Pio XI.

te le campane della Metropoli lombarda hanno preso a far eco con la loro lamentazione funerea. Il Cardinale è morto.

Gli ultimi momenti. Sino alle prime ore del pomeriggio le condizioni dell'Arcivescovo si mantennero buone e le più rose previsioni si diffondevano dritto e fuori il palazzo dell'Arcivescovo. La notizia del miglioramento venne anche telefonata a Roma, e dal Vaticano si riferisce che il Cardinale si congedava con serenità dal pro vicario mons. Melchiorre Cavazzoli.



Nella pace eterna (Fot. Farabola)

Poi le condizioni dell'Arcivescovo si andarono ancor più aggravando. Il respiro s'è fatto più breve, un terreo pallore si diffuse sul volto madido di sudore, il cardinale non ha perso per la sua placida serenità.

IL SACERDOTE E IL VESCOVO. Eugenio Tosi nacque a Busto Arsizio il 6 maggio 1884, da una onesta famiglia di industriali. Ad undici anni il Cardinale Tosi entrò nel seminario di Busto Arsizio, dove compì gli studi ginnasiali. Vi si distinse subito per l'ingegno, la passione dello studio, la serietà e disinvolta pietà. Da San Pietro Martire passò a Monza e quindi nel Seminario maggiore a Milano, dove appunto ebbe a maestro di sacra eloquenza don Achille Bacchi.

Nell'Afganistan. Mgr. de Guebriant, Superiore delle Missioni Estere (Per accordi con l'Europress. Diritti riservati per l'Italia all'Avvenire d'Italia).

IL colonnello Lawrence si è posto in salvo. NUOVA DELHI, 7 sera. Mentre il Governo afgano fa ricercare il colonnello Lawrence contro il quale ha emanato l'ordine di cattura in seguito all'opera che si ritiene abbia svolta per favorire la fuga dei ribelli afgani al di là del confine, giunge notizia che egli ha passato a sua volta la frontiera mettendosi al sicuro.

Mirabile serenità. Nella mattinata il cardinale ha gradito la visita di parecchie personalità.

L'estremo respiro. Ricordiamo, che associato all'amore per il Seminario pulsava un altro affetto, quello per la stampa cattolica. La sera di sabato vide sulla soglia della piccola camerata un collega dell'Italia; il Cardinale, con la mano, fece cenno di appressasse e come gli fu vicino, in ginocchio, stringendogli la mano fra le sue, in una carezza lieve, con voce leggera, ma chiara gli disse:

Finalmente, rimasta vacante la sede di Milano con la dolorosa scomparsa del card. Ferrari, e col rapido passaggio di Colui che doveva salire sul soglio di Pietro, Eugenio Tosi il 7 marzo 1929 veniva nominato Arcivescovo di Milano.

Complotto contro Kemal scoperto in Turchia. COSTANTINOPOLI, 7 sera. Una organizzazione segreta che aveva per scopo, a quanto si assumeva, di combattere anche con le armi il Governo di Kemal Pasca è stata scoperta dalla polizia in seguito ad una serie di arresti di ebrei, ebrei, operati in questi ultimi giorni. A quanto si sarebbe potuto stabilire dalle autorità, la setta aveva carattere religioso ed era diretta contro la politica modernista di Angora.

L'ansia della folla. Ma ieri mattina, quando il sole era apparso a baciar la Madonna, si era schiarita la tristezza, che incombeva il giorno addietro. Al portone dell'Arcivescovado in Piazza Fontana si leggeva un bollettino di respiro.

Il patrimonio alla beneficenza. Mons. Ceriani, ha provveduto immediatamente a comunicare la notizia della morte al Vaticano e alle autorità. Oltre al testamento spirituale, il card. Tosi ne ha scritto un altro di suo pugno del quale nomina esecutore il segretario mons. Ceriani, destinando il suo patrimonio in opere di beneficenza - una notevole somma per i bisogni del clero.

Il patrimonio alla beneficenza. Mons. Ceriani, ha provveduto immediatamente a comunicare la notizia della morte al Vaticano e alle autorità. Oltre al testamento spirituale, il card. Tosi ne ha scritto un altro di suo pugno del quale nomina esecutore il segretario mons. Ceriani, destinando il suo patrimonio in opere di beneficenza - una notevole somma per i bisogni del clero.

Finalmente, rimasta vacante la sede di Milano con la dolorosa scomparsa del card. Ferrari, e col rapido passaggio di Colui che doveva salire sul soglio di Pietro, Eugenio Tosi il 7 marzo 1929 veniva nominato Arcivescovo di Milano.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

La sede delle scuole italiane inaugurata a Budapest. BUDAPEST, 7 matt. Ieri, con intervento del Ministro d'Italia conte Durini, col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovanili, numerosi pubblico ungheresi e i rappresentanti della stampa di Budapest, è stata inaugurata nei locali del Fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del Circolo culturale italo-ungherese.

Gli intimi intorno alla salma. Da sinistra a destra: l'infermiere P. Alessandro, il fedele cameriere Giovanni, Don Angelo Dell'Acqua e il segretario D. Enrico Ceriani. (Fot. Farabola)

RAGAZZA DI CAMPAGNA

Tu credi di aver capita la campagna guardandola: distesa di campi, ordinata divisione di siepi, mareggiante d'erbe nella carezza del vento. E, se un uragano la schiaccia sotto la sferza della pioggia, mentre gli alberi si torcono nel vortice del vento, cogli ancora il bello spettacolo. Le strade fatte di terra trascinata color di cenere, prati sono molli come acquitrini, l'orizzonte si confonde plumbeo con la nera scorza dei campi che fuma, un alore d'erbe ti colpisce le nari. Campagna per gli occhi.

Se vuoi ascoltare, cerchi le campagne; le aspetti sull'alba, al meriggio, dopo il tramonto; ti confermano ogni volta che la loro voce è fatta per la immensità e dal cielo cade. Il tuo cuore piccolo si distende, cerca i brusii, i sussurri delle cose; e della gente ti interessi forse soltanto perché appare diversa da te. Diversa e non sai come. Questa è la campagna come ti riesce di capirla.

La donna arriva con un secco urto di tacchi e si arresta d'improvviso, conservando nell'ondeggiare del capo il ricordo del passo interrotto. Gli occhi sono a fior d'orbita grandi e fissi; le mani abbandonate lungo i fianchi reggono con le grosse dita rossicce le cocche annodate di un fazzoletto entro il quale è un pacco di povera roba.

Sta ferma e guarda, ma si sente osservata e ha un moto nervoso della bocca. La sua voce che salta è senza inflessioni. Quando si decide a posare l'involto, le resta nelle braccia cadenti il visibil segno del peso sostenuto. Invitata, non siede. Diresti che non sa star seduta. Lavora subito: comincia il servizio. In moto per la ristretta cucina, riacquista una scioltezza d'istinto. Si allunga, si piega, si rialza, punta i gomiti, gira la testa con quella felicità ignara e destinata che è dell'abitudine alla fatica. Si impaccia soltanto quando si sente guardata e le sue mosse si fanno frettolose e stecchite come quelle di un'automobile.

Poi, anche sorride. Increspa il labbro superiore e lo ritrae sotto le nari, mentre tutto il resto del volto rimane immobile. Sorride così con gli occhi fermi e intenti, spalancati e ceruli. Sorride perché le abbiamo domandato di casa sua. Non passa velo di malinconia su questa faccia, il sorriso è chiaro come un riflesso, un dolce, frettoloso sorriso che subito cade. Mia moglie le chiede di sua madre che ha conosciuto; io della stalla. Risponde seria ora, attenta, con un certo orgoglio come se i venti litri di latte che portava sulle sue esili spalle al caseificio ogni sera ed ogni mattina fossero un po' merito suo.

Se le chiedessi ora quando spera di ritornare, forse non mi risponderebbe che sorridendo un altro po', con pena.

Una persona vive accanto a noi e appena ce n'accorgiamo. Di questa so il nome soltanto; non ho più avuto occasione di guardare, in un mese, l'attonita faccia della donna che lavora per me. Fatico a immaginare che dietro quegli occhi aperti, entro la breve fronte si formano dei pensieri. Eppure ella, attenta, pensa e giudica e le sue pupille guardano e soggurdano. Che cosa ci sia dietro non si scorge: forse poco più di niente, un'attenzione vigile agli ordini, una pazienza queta.

Poi un giorno la sorprende a cantare una spietata, canzone dei campi, tutta acuti. Entro le quattro pareti della cucina la voce rimbalza fuori d'ogni armonia. Scagliata come un'arma stridula, si ripercuote senza tregua. E' una violenza che si libera come accade nei vesperi estivi quando, dopo l'intontimento e i sudori della lunga fatica, i cantori sembrano avventare contro il cielo una superstita energia compressa. C'è una sommersa intimità che ripulita ed ha bisogno di sentirsi vasta e libera. Si libera esprimendosi, come dicono accade nella poesia, un nodo che s'era formato dentro o forse di scollarsi. Non v'è fatica che arricchisca quelle voci agili urli e ai comandi e ai richiami di lunedì, e ai canti spiegati. Palpitano sugli archi strali le stelle.

Ma qui, voce sola e povere pare, più manifesta è la violenza, quasi ansia di evadere e di ferire. La donna appoggia una mano al fianco e l'altra, ad imbuto, contro la bocca. Tanto strepito è un sogno cantato. Un fruscio fa smorzare di colpo la voce. Arrossisce sorpresa la donna, torna di lontano alle piccole cose, riprende il passo, la svelta e passiva opera sul ritmo dell'abitudine.

La sgraziata voce s'è impressa in me come l'orma di un sigillo; mi colgo ad aspettarla come si può attendere la seconda volta una sorpresa conosciuta, una di quelle disincantate grazie che tanto ci hanno colpito da farci desiderare una conferma, fonte di nuovo stupore e disagio.

Più è fondo il silenzio della piccola casa, più l'ora è notturna, più gli scricchiolii dei mobili fingono una vita di prigione contro le pareti, oltre i calmi respiri dei dormienti che sembrano aspirare l'aria da ogni angolo e propagarne un eco vasta, e più l'attesa mi occupa.

La voce si ridesta, soffocata e precipite, spezzata da pause di cui non avverto dappiccicare la norma che le regola. In ascolto, soffro del suono e del silenzio come se il mistero di una creatura stesse per rivelarmi nel complesso sopra del sonno.

Ecco un richiamo rauco e fermo. Un bove si arresterebbe al timbro della usata parola; un mugghio risponderrebbe col tintinnio delle feramenta che tengono il timone del carro connesso al giogo. Nella fredda alba vedo esalar dalle nari della bestia piegata il caldo fiato che si mescola all'umidità dell'attorno.

Ed ora non è il leno chiocholo del latte spumoso che ad ogni passo lambisce l'orlo dei secchi appesi al bastone incurvato che grava le spalle gracili? L'accompagna un faticato respiro, come se la donna salisse nel sonno un'erta per giungere alla cascina e avesse fretta, nella incombente sera, di arrivare e di liberarsi dal peso. Di certo è alla meta, che ride leggera. Il silenzio che segue è facile popolare di immagini: entro la cascina è la bilancia sulla quale i secchi vengono deposti; accanto è la fumosa lucerna; il cascinaio ha le braccia nude, un grembiule bianco e pesa, sgrava, vuota il latte nei pacchi catini. Poi c'è la strada che si popola di ritornanti, un'ora di bellezza camminata.

Perché ora mugola e si scusa di fronte ad un rimprovero che non mi è rivelato? Sono singhiozzi veri che scuotono la donna, è una presente pena che l'attaglia. Dice che non è tardi, che arriverà in tempo; e dall'affanno sembra che davvero corra, angosciata. Ma infine il respiro torna calmo, riprende pieno il sonno. Domani troverà la faccia ferma e serena senza il segno di un ricordo.

La campagna dei campagnoli, eccome resiste. Fatica, grida alle bestie fretta, angoscia. L'idillio è nei nostri sogni. Altre volte le pastorelle cantano romanze; chi sa dove l'eco dei campani ondeggia lento. La necessità spinge e gli uomini impastati di terra intendono il richiamo dell'ora e della stagione aderente all'uomo infaticabile. Canta il gallo e non è sveglia dolce; mugghia il bue e bisogna riempire diieno la mangiatoia; piove e la seconda, l'acqua è propizia o no, c'è una mossa lavoro; il vento schianta i rami, alletta il frumento, sbatte i frutti: sono opere ancora per raccogliere o riparare; il sole s'è fermato a mezzo il cielo e abbacina, inaridisce, o matura: bisogna rispondere col sudore.

Ciò che a noi piace può esser dannoso al contadino; tuttavia egli procede con un passo più calmo del nostro; e lui la terra e i cicli e le nuvole parlano, oltre le contemplazioni vane. Le nostre speranze sono evasioni; le sue pazienze e adeguate, lente e sagge, aderiscono al mondo che lo comprende. Egli vive con ordine, ovvero semplicemente vive; e la bellezza della terra che per noi è linea e colore, assume per lui una profondità ed un'altezza che penetra e attinge lavorando. Scrive con la marra e il timone, con la zappa e con l'erpice, con la vanga e col letame la poesia del pane, ben altri significati consistenti e nobile che le nostre parole di elogio.

Non sa che sia, non si commuove, ma se una donna di campagna piange, anche le sue lacrime vengono dalla terra.

GIANNINO ZANELLI

I "RECORDS", AVIATORI

Il "Punto interrogativo", vola da una settimana

LOS ANGELES, 7 sera. Il monoplano "Punto Interrogativo" è ancora in ari ed in condizioni di continuare. Alle ore 11,3 di ieri mattina aveva oltrepassato di sei ore tutti i records, inclusi quelli non ufficiali. Il rifornimento del monoplano, di benzina è di viveri per gli aviatori è proseguito regolarmente ad opera di altri aeroplani.

Alle 23,12 di ieri il trimotore Question Mark aveva pareggiato il record di durata del Conte Zeppelin, e stamane alle 6,8 aveva battuto quello del Dixmude, di 115 ore e 41 minuti.

Nel pomeriggio di Question Mark l'evento l'aria da 125 ore, cioè più di qualsiasi mezzo più leggero o più pesante dell'aria e il suo equipaggio non vede ragione per non continuare. Il tempo è migliorato, l'aria è meno sconvolta, i motori funzionano perfettamente, l'equipaggio è in buone condizioni. Teri il sottosegretario per l'Aviazione, Mac Graham ha telegrafato all'equipaggio: « Voi avete inciso un question mark » (cioè un punto interrogativo) nella fantasia degli uomini; la vostra risposta sarà ricordata a lungo. Congratulazioni e felice discepolo, avvenga il vostro atterraggio in questo mese o nel venturo ».

Come si svolgerà la marcia ai campi diamantiferi

CITTA' DEL CAPO, 7 sera. La giornata di oggi è considerata decisiva per la crisi nella quale versano gli agricoltori disoccupati, i quali dopo il rifiuto da parte del Premier, alla richiesta di una sterlina giornaliera avanzata dagli agricoltori stessi, come compenso del loro lavoro, sono decisi, secondo notizie da Lichtenburg, a marciare sui campi diamantiferi del territorio del Namaqualand, mentre altri di essi si porteranno sui campi diamantiferi di Granfontaine dove, come è noto, sono attualmente sospesi i lavori. Gli agricoltori si presenteranno sui campi diamantiferi senza armi per dimostrare così la loro intenzione pacifica. (R.)

GLI ANIMALI PARLANTI LA TESTUGGINE E IL RICCIO

Una Testuggine in un orto, vide dal quadrato con l'insalata, un grosso lombrico nel quadrato con le cipolle. Subito sfiorò i suoi movimenti per raggiungerlo e mangiarlo, ma quando fu per attraversare il viottolo che separava le due qualità di piante, s'imbattè in un Riccio. Timida come era, si vergognò di quello sconosciuto vestito da guerriero: ritornò accanto a un cestro di lattuga e nascose il capo nel guscio. Il Riccio se ne accorse e pensò:

— Questa Testuggine desidera che proseguisca la mia passeggiata: ciò vuol dire che a restar qui me ne verrà un sicuro vantaggio — e curvando la testa sotto il ventre, fece di se stesso una palla spinosa.

Intanto la Testuggine sfiorava il collo dinanzi alla piccola finestra della sua casa per rivedere il Riccio e quando riuscì, dopo averlo fissato a lungo, disse con la sua voce più debole di un soffio:

— Eppure rassomiglia moltissimo a un fiore di cipolla caduto in terra! Anche la sua immobilità mi ha persuaso che si tratta di una pianta e non di un animale. Poi' anzi ho preso un grosso abbaglio; spesso la mia timorosa fantasia aggiunge altre immagini a quelle che impressionano i miei occhi. — Così si risolve d'acchiappare il lombrico e, attraversato il viottolo, entrò fra le cipolle.

Il Riccio, appena l'ebbe sentita pasargli davanti, si riaperse e puntando col musetto porcino, grugnò dentro di sé:

— Ah, ah la falsa simplicità! Volava banchetta da sola — e, senz'altro, le corse dietro e la raggiunse quando per la gran fame e per la vicinanza del lombrico, aveva già la bocca aperta.

La Testuggine, nel risentirsi a fianco quell'animale armato, ripropò il solito timore e come prima si fermò di botto, ritirando la testa nel guscio, sicura, questa volta, che anch'egli avrebbe fatto altrettanto. Invece il Riccio passò oltre, mangiò il Lombrico e scomparve fra le cipolle.

La povera Testuggine non poté rendersi conto d'essere stata trattata con tanto poco riguardo, e con questo pensiero fisso in mente, rimase immobile fino a notte inoltrata.

Spesso il Timido, per il suo portamento, richiama l'attenzione del Malizioso e da ciò gliene viene sicuro danno.

Nicola Lisi

vicina Citroën: si trattava di dar l'ultima mano » alla sua cassetta a cui ha voluto aggiungere una tetta sul frontale, a riparo dall'acqua e da tutti gli altri elementi della natura.

Ci introduce nella sua abitazione. Tre camere e un piccolo cortile a fianco, che aveva più dell'orto che del giardino. Sua moglie, una castigliana puro sangue ci accoglie piena di buona grazia nonostante l'eccessiva vicinanza dei suoi sei figlioli, di cui il maggiore ha dodici anni e il minore otto mesi. La felicità subito della sua prole ed essa ci risponde con una meravigliosa naturalezza: oh, tutte le nostre famiglie spagnole sono così! Testimonianza che mi sarebbe stata confermata qualche istante dopo, visitando con quell'ottimo operai alcuni dei suoi compatrioti della zona che s'estende da Auteuil a Forêt de Versailles. Quanti spagnoli e non sono appena riuniti in quel lembo di terra: ce ne sono tanti in città quanti nella banlieue. A Paris, come a Aubervilliers, a Puteaux come a Vincennes, a Montreuil, alla rue St. Honoré... L'emigrazione spagnola, come quella italiana, è essenzialmente una emigrazione di braccia. Nella regione del sud-ovest, a Bordeaux per es., è stagionale, temporanea; qui è per lo più permanente. Lo spagnolo vive una esistenza che gli è tutta caratterizzata dalla vita di domestico tranquillo, l'unico delle passioni che si accendono sempre più ardenti da Strasburgo a Colmar?

ASPETTI DELLA "BANLIEUE"

CALEIDOSCOPIO PARIGINO

Nel sobborgo metropolitano - Da Oriente a Occidente
Un villaggio di armeni - La curiosa lingua degli idalgos

Non vogliamo dire che questi « emigrati di Alsazia o di Lorena » siano molti e ch'essi non siano francesi, nazionalmente. Lo sono, d'accordo, le due regioni bagnate dal bacino del Reno sono state incorporate alla Francia col'armistizio. Ma parecchi sono venuti dall'Alsazia alla Capitale come domestici, operai e come studenti.

D'altra parte il clima in quelle regioni è così inclemente, con tutti gli avvenimenti che hanno prodotto un disagio si grande negli spiriti di quel popolo. E non è difficile intrattenersi con una domestica alsaziana o con una operaia o con uno studente i quali ci parlano (a modo loro, si capisce) di autonomismo, regionalismo, di Haegy, Ross, Fachtel, di tasse e di lingue... E' quello un popolo che soffre. Che vogliono significare queste emigrazioni a Parigi se non il desiderio di dimenticare e di respirare una atmosfera di domestica tranquillità, l'unica delle passioni che si accendono sempre più ardenti da Strasburgo a Colmar?

Questi alsaziani si dicono una popolazione a sé, un tipo che non è di francese come non è nemmeno il tedesco.

Essi, a Parigi, non sono dei provinciali benché sappiano di essere considerati alla stregua degli altri parigini. Sono di una qualsiasi provincia della Francia.

Ecco il perché, nei nostri contatti con la banlieue parigina, non abbiamo voluto dimenticare gli alsaziani i quali occupano una posizione particolare nel mosaico che compone l'insieme delle comunità straniere a Parigi.

Ne il lettore si rammaricherà dell'averlo, noi, sottolineate.

Sante Maggi

Una grande statua della Vergine benedirà i naviganti del Canale di Suez

PORTO SAID, (Egitto) dicembre. Durante il 1928 la Compagnia del Canale di Suez ha costruito una magnifica Cappella per l'ospedale di San Vincenzo di Ismailia, nella parte orientale del Canale di Suez pressa poco a metà della sua lunghezza. Il 5 e 6 del corrente gennaio S. E. mons. Valerio Valsecchi, Delegato Apostolico dell'Egitto, benedirà la Cappella e ne consacrerà la Vergine e benedirà una grandissima statua della Vergine Maria, che sarà posta sulla cima dell'edificio, proprio di fronte al Canale, per la protezione degli innumerevoli vascelli che, giorno e notte, navigano per questa frequentatissima via marittima.

Si domanda del Vicario Apostolico mons. Dreyer, il Santo Padre si è degnato di concedere in occasione della benedizione di questa statua una indulgenza di 300 giorni a tutti coloro che, davanti a questa statua od anche innanzi alla cappella, invocano e reciteranno la seguente invocazione: « O Maria! Stella Maris, et salus navium, ora pro nobis ».

Nella stessa città di Ismailia sta per essere iniziata la costruzione di una splendida chiesa parrocchiale in onore di S. Francesco di Sales. Si spera di poter aprire al culto la nuova chiesa nel prossimo aprile, sebbene la consacrazione sia già fissata per il gennaio 1930, quando la chiesa sarà finita in tutti i suoi particolari. Anche questa chiesa, che a giudizio dei competenti sarà la più bella dell'Egitto e forse di tutto l'Oriente, è dovuta alla intelligente generosità di Port Said, il Canale di Suez, la quale ha reso possibile l'acquisto a Porto Said di un bel palazzo come residenza del Vicario Apostolico, come ha costruito una chiesa provvisoria nella nuova città di Porto Said, sulla riva asiatica del Canale di fronte a Porto Said. (Agenzia Fides).

La mostra d'arte del Presepio inaugurata a Torino

TORINO, 7 sera. L'altra sera è stata inaugurata la mostra d'arte del Presepio allestito nell'atrio di palazzo Madama dalla federazione provinciale fascista col concorso della federazione provinciale fascista delle comunità artigiane.

La mostra, assai bella ed artistica, è sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Piella Savoia, Genovese e di S. E. il Cardinal Gamba arcivescovo di Torino. Alla cerimonia dell'inaugurazione ha assistito oltre a S. A. R. la Duchessa di Piella, tutta le autorità cittadine.

Le autorità hanno vivamente ammirato la mostra che è stata quindi aperta al pubblico.

L'ultima tappa del volo dell'aviatrice Bailey

PARIGI, 7 sera. La nota aviatrice inglese Lady Bailey è giunta ieri all'aerodromo di Villacoublay, da dove ripartirà oggi per Londra. L'arrivo a Villacoublay è la penultima tappa del gran viaggio africano compiuto dall'ardita aviatrice. Come si ricorderà, Lady Bailey partì nel marzo del 1928 da Londra sola a bordo di un aeroplano leggero e raggiunse Città del Capo. Ne ripartì alla fine di maggio e, dopo essersi trattenuta alcuni mesi nel Natal, nel Transvaal e in Rodesia, giungeva nel Congo Belga il 25 settembre. Da allora non si erano avute più sue segnalazioni fino al dicembre scorso, quando un telegramma annunciò che essa aveva atterrato a Dakar. L'aviatrice sperava di passare il Natale a Londra, ma un incidente la costrinse a fermarsi per alcuni giorni nella Mauritania. Le ultime tappe sono state Agadir, Casablanca, Alicante, Barcellona e Bordeaux.

RE GIORGIO continua a migliorare

LONDRA, 7 sera. Il bollettino, l'unico della giornata, pubblicato ieri sera alle 20,18 dice: « Il Re ha passato una giornata tranquilla e vi è miglioramento nelle sue condizioni ».

Nicola Lisi

BELLEZZENATURALI UOMINI E COSE

IN INGHLITERRA

minacciate dall'industrialismo (Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 gennaio. L'avidità profanatrice degli affaristi moderni, insaziabili nella costante ricerca di nuovi tesori da sfruttare, minaccia le naturali bellezze di una delle più pittoresche contrade inglesi, la Contea di Kent, da tutti celebrata come « il giardino dell'Inghilterra ». E il pericolo è quello che attende l'incanto di queste deliziose campagne del Kent.

Persuasi, dalle ghiotte relazioni di numerosi esperti e geologi, della presenza di ricchi giacimenti del prezioso liquido nella viscera della campagna di Kent, i dirigenti di una società londinese brigano da tempo presso il War Office per ottenere dal Governo la concessione di fare delle trivellazioni per la scoperta del petrolio in alcuni terreni demaniali presso Hythe.

« Non v'è alcun dubbio circa la possibilità di ottenere un getto di petrolio trivellando un pozzo in una prima area presso Hythe » ci ha dichiarato formalmente Norman J. Dudgeon.

« Dopo un esame accurato delle relazioni circa le osservazioni eseguite da numerosi esperti appositamente incaricati, io sono perfettamente convinto della reale esistenza di ricchi giacimenti petroliferi a Hythe. Quale che sia la vera importanza sarà possibile accertare soltanto mediante un sondaggio. Ed è perciò che noi stiamo cercando di ottenere una concessione dal War Office. Un socio della nostra ditta era riuscito a procurare una concessione per un pozzo prima della guerra, ed ora quella concessione è scaduta. Noi cerchiamo di ottenere la rinnovazione di quella concessione ».

Tuttavia, nonostante le continue pressioni, non siamo ancora riusciti a convincere il War Office a prendere una decisione in merito alla nostra richiesta.

« Non abbiamo offerto al Governo di fare tutte le opere ed i lavori necessari a nostre spese ed il 5 per cento sul ricavato ottenuto dalla vendita del petrolio tratto dai pozzi trivellati. Non appena il permesso sarà stato concesso inizieremo i lavori per un primo pozzo. Questi lavori richiederanno circa sei mesi di tempo prima di poter ottenere qualche risultato tangibile ».

Secondo lo stesso Dudgeon, gli esperti avrebbero individuato altri giacimenti nel Sussex, con centri a Headfield e Mayfield, rispettivamente. Già da parecchi anni si riteneva probabile la presenza di petrolio negli strati di argille che formano gran parte del territorio del Sussex, presenza che era segnalata da emanazioni di gas naturale qualche tempo viene usato per l'illuminazione della locale stazione ferroviaria. (Inter. News Service).

L'EMPIA LOTTA IN RUSSIA CONTRO LA RELIGIONE

Un'Università di Ateismo

VARSAVIA, 7 gennaio. Nonostante gli scarsi risultati ottenuti dai bolscevichi coi loro sforzi diretti ad abbattere la potenza della Chiesa e della religione in Russia e nel popolo russo, la campagna anti-religiosa continua rampolla imperterrita, alimentata da sempre nuove trovate.

L'ultima trovata, per lo meno di quella che si sono venute a sapere in Polonia, è stata la costituzione di una vera Università di Ateismo, inaugurata recentemente a Mosca.

Per dar modo agli operai studenti di frequentare i corsi dell'Università, le lezioni sono tenute soltanto la domenica, giorno di riposo nelle fabbriche. Il corpo insegnante conta parecchi alti funzionari sovietici e scienziati di fama, tra i quali anche il Commissario del Popolo per l'Istruzione, Anatolio Lunacarski.

Un'altra associazione cara alla fegetosità empia del Governo sovietico è la « Bezborjuki », o Unione dei senza Dio. Ma i dirigenti di questa società, forse a causa del constatato loro insuccesso, non sono soddisfatti del trattamento loro accordato dalle autorità.

Essi, assessorio, che l'Unione pur non ha una forza di oltre 300.000 soci, ha le casse vuote perché le sovvenzioni vengono rifiutate. E si lagnano che tutti gli sforzi esperiti per combattere l'opera nefasta ed insidiosa di una organizzazione così potente e perfetta nel suo regime come è la Chiesa, sono accolti sia dal Governo che dal Partito comunista con la più gelida indifferenza.

All'Unione viene perfino negato un rifornimento di carta sufficiente per la stampa e la pubblicazione di libri, opuscoli e manuali scolastici anti-religiosi mentre i rifornimenti non mancano alle riviste di modo alle pubblicazioni di carattere religioso ed ai romanzi borghesi. Quando l'Unione presentò alla cartiera di Stato una ordinazione di 82.000 tonnellate di carta per il suo fabbisogno trimestrale, gliene furono concesse soltanto 11 mila, solo hastevole per la pubblicazione delle due riviste mensili di ateismo edita dall'Unione, si è addotta la scusa, che la quantità disponibile era insufficiente a coprire le ordinazioni e che bisognava contentare un poco tutti.

A colmare la misura, gridano i dirigenti dell'Unione dei Senza Dio, è venuto un recente provvedimento della Direzione dei Servizi Radiotelefonici, col quale è stata sospesa indifinitamente la radio-diffusione delle quotidiane conferenze anti-religiose.

Ma gli osservatori spassionati non possono a meno di constatare che per quanti sforzi la « Bezborjuki » fa, la quantità disponibile era insufficiente a coprire le ordinazioni e che bisognava contentare un poco tutti.

La celebrazione sarà clandestina; il giorno festivo non sarà più chiamato con quel nome, le feste potranno essere trasmesse in un giorno di riposo lavorativo, ma la benedizione è sempre la medesima. Ben poche sono le case russe ove il Natale non è stato pienamente celebrato. La chiesa continuano sempre ad attirare una folla di fedeli ben più numerosa di quella che si reca ad ascoltare le conferenze nelle associazioni anti-religiose. (Int. News Service).

Senza candele

Pel capodanno dell'809, odore di polvere. Napoleone che si trova in Spagna, ingaggiato in quella guerra che doveva essere il principio della sua *debaie*, ordina da Benavente che tutti i principi della sua famiglia rifiutino i ceri benedetti che il Papa mandasse per la Candelora avendo avuto l'audacia, il medesimo Papa, il non mandarne l'anno scorso. Che cos'era successo? Era successo che alle sette del mattino del due febbraio del 1808, un corpo di validi e di cavallieri francesi, al comando del generale Molliis, era entrato in Roma occupando Castelsantangelo, il Quirinale, dove trovavano Pio VII, e tutti i sacerdoti della città. Coderati stracchi, dati e i pretati che si recarono a Monte Cavallo per assistere alle cerimonie della Purificazione, dovettero sfilare sotto il muso dei cavalli e tra le bocche dei cannoni degli invasori, i quali si permisero ogni sorta di beffe e d'insulti all'indirizzo delle dignità ecclesiastiche. Naturalissimo, dunque, che dopo un tal compimento, il Pontefice non avesse offerto la Candelora e alla sua famiglia i ceri benedetti. Il conflitto tra il Papa e il Despota era aperto. E il decreto di Benavente non è che il preludio della battaglia campale, battaglia che avverrà il sei luglio dell'809 colla cattura di Pio VII e col suo deportamento, prima a Savona e poi a Fontainebleau. Ma dopo...

Al topico di biblioteca

PER LO SVILUPPO AGRICOLO AMERICANO

Un laborioso progetto di legge

WASHINGTON, 7 gen. Una nuova battaglia sul problema dell'intervento governativo a favore dell'agricoltura si profila all'orizzonte del Parlamento americano. Il Senatore Ms Nary, repubblicano dell'Oregon, uno dei due autori dell'ormai noto progetto di legge Mc Nary-Naugen per l'intervento governativo nella complicata situazione dell'agricoltura, approvato dal Parlamento, ma al quale il Presidente Coolidge si è costantemente rifiutato di concedere la sua approvazione per la trasformazione in legge, ha presentato al Parlamento un nuovo disegno di legge per la stabilizzazione del mercato dei prodotti agricoli mediante i fondi del Dipartimento di Stato. Nel nuovo progetto è stata completamente soppressa la cosiddetta "quota di equalizzazione", che costituiva appunto il pomo della discordia tra Parlamento e Presidente. Esso ha ricevuto l'approvazione del Segretario di Stato per l'Agricoltura Jardine, così ha dichiarato il Senatore Mc Nary, il quale però non ha fatto alcun cenno all'atteggiamento del presidente Coolidge nei riguardi di questa reincarnazione della tanto controversa questione.

Il nuovo disegno di legge prevede lo stanziamento nel bilancio dello Stato della somma di 6 miliardi di lire che dovrebbe essere impiegata, secondo quanto dispone lo stesso disegno, per venire in aiuto degli agricoltori americani. Manca invece qualunque accenno al modo come questa somma dovrebbe essere rimborsata. Mentre è la modalità del rimborso che può essere in contrasto con le vedute di Coolidge e costituire motivo sufficiente ad un nuovo "veto" presidenziale, qualora il disegno venisse approvato dal Parlamento.

Il progetto Mc Nary prevede la creazione di una Commissione Federale per l'Agricoltura, composta dal Segretario di Stato per l'Agricoltura e da altri sei membri scelti e nominati dal Presidente, ed alla quale spetterebbe l'amministrazione del fondo di 6 miliardi. Quindi dovrebbero costituirsi "Società Anonime per la Stabilizzazione" una per ognuno dei principali raccolti, formate dalle cooperative agricole e dagli agricoltori isolati, che specialmente si dedicano a quella coltura.

La Commissione Federale sarebbe autorizzata a concedere dei prestiti a queste Società Anonime, fino ad un importo totale generale di 4 miliardi e mezzo, stanziando dal fondo originale di 6 miliardi contributo dallo Stato. Questi prestiti verrebbero impiegati dalle Società Anonime all'acquisto di tutto il sovrappiù nazionale di ogni singolo raccolto ed al suo immagazzinamento, in modo da impedire la caduta dei prezzi nel mercato per una offerta di prodotto in eccesso della domanda. Il progetto tende a evitare le inevitabili perdite dovute a questi acquisti; apparentemente esse dovrebbero essere sopportate dal bilancio dello Stato. Nell'altro progetto bocciato, queste perdite dovevano essere ripagate dagli stessi agricoltori mediante la cosiddetta "quota di equalizzazione".

Il rimanente miliardo, e mezzo di lire resterebbe a disposizione della Commissione Federale per concedere altri prestiti alle Società Anonime o direttamente alle cooperative agricole per l'acquisto e la costruzione dei magazzini, necessari per la conservazione del prodotto di sovrappiù acquistato (mezzo miliardo); per anticipi su prodotto immagazzinato per la vendita futura (mezzo miliardo); e per la sostituzione del fondo per il pagamento delle assicurazioni contro future diminuzioni del prezzo del prodotto (mezzo miliardo). Vi sono poi delle clausole destinate a garantire i prestiti, mentre manca qualsiasi proposta per il rimborso delle somme prestate. (Intern. News Service).

TEX RICHAD È MORTO

NEW YORK, 7 sera. La notizia della morte del famoso organizzatore di grandiose manifestazioni sportive, Tex Richad, ha prodotto la più viva impressione e non soltanto negli ambienti sportivi nei quali era una delle figure più rappresentative. La salma verrà trasportata da Miami (Florida) a New York, dove le si preparano solenni onoranze, oggi stesso, e sarà accompagnata dalla moglie Maxine Richad, e da Jack Demsey, che è rimasto al capezzale di Tex Richad fino all'ultimo istante. Il successore di Richad nell'opera organizzativa dei grandi cimenti sportivi verrà nominato probabilmente in una riunione dei dirigenti dello sport che avrà luogo a Madison Square lunedì prossimo.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA della Città Giardino di Tripoli

TRIPOLI, 7 sera. Con l'intervento del Sottosegretario alle Colonie, S.E. De Bono, ha avuto luogo oggi nelle vicinanze del nuovo palazzo del Governatore, la cerimonia della posa della prima pietra della città giardino che sorge appunto in quella zona e la cui iniziativa è dovuta alla Società cooperativa "Italia", tra impiegati civili e militari della Tripolitania.

Il nuovo supertransatlantico verrà costruito in Italia

ROMA, 7 matt. L'Agenzia di Roma è informata che prossimamente sarà impostato per conto della Navigazione Generale Italiana un nuovo supertransatlantico che dovrà superare per tonnellaggio e velocità tutte le navi fin qui costruite in Italia per fronteggiare i maggiori colossi delle marine straniere. Una dettagliata comunicazione è stata fatta a questo proposito al Governo.

Ucciso dal proprio fucile

TOLEDO, 7 sera. Un italiano, certo Ezio Gentili del 1912, di 39 anni, legnaiolo da Sauterete aveva deposto il suo fucile da caccia su una siepe prima di cominciare il lavoro. Terminato, prese l'arma per la canna, ma improvvisamente un colpo partì e la carica colpì in pieno petto. La morte del disgraziato fu istantanea.

LA MORTE DEL GRANDUCA NICOLA DI RUSSIA

ANTIBO, 7 matt.

Il granduca Nicola di Russia si è spento ieri sera. Aveva fatto un primo soggiorno ad Antibò dal 1920 al 1923. Poi era partito per il suo castello di Coligno, ove dimorò cinque anni. Ritornò nel novembre scorso per la stagione d'inverno ad Antibò ove conduceva una vita molto semplice e ritirata. Aveva diramato ufficialmente la smentita formale della voce annunciante che abbandonava la direzione del partito di opposizione. Il 16 dicembre fu colpito da una polmonite e fu curato, tra gli altri, dai professori Ascoli e Rubino di Roma. Da alcuni giorni la polmonite era in decrescenza, ma il cuore resisteva poco. Sabato mattina il Granduca assistette dal suo letto ad una Messa pel geneficchio della granduchessa Nicola, celebrata dall'archimandrita Teodosio. Il Granduca prese poi un po' di nutrimento. Dopo avere riposato alcune ore, redasse egli stesso il testo di un proclama diretto ai russi in occasione della festa di Natale, che corrisponde al 7 gennaio del nostro calendario. Ebbe una prima sincope alle 20,30 e rese l'ultimo respiro alle 21,30 tra le braccia della granduchessa e in presenza della principessa Zenia del Montenegro, del Principe Andrea di Russia, della Principessa di Batteuberg, del Granduca e della Granduchessa Pietro di Russia, del principe Romano-ovski, del Duca di Lenchiteuberg, di sua sorella la principessa Romanowska e del principe Tiskievski. La salma, rivestita dell'uniforme dei cosacchi, riposa fra ceri accesi, su un letto funebre ornato di festose di alloro. Sul suo petto è la croce di San Giorgio. Fanno la guardia d'onore sottufficiali dei cosacchi e d'artiglieria. Le preghiere sono dettate dall'archimandrita Teodosio. La salma sarà esposta nel feretro oggi e domani martedì alle ore 9 sarà trasportata nella Chiesa di Santa Caterina ove sarà celebrato l'ufficio funebre. La data e il luogo della inumazione definitiva non sono ancora fissati. Numerosi telegrammi di condoglianza sono arrivati alla villa del Granduca.

Il tutto della Corte italiana

ROMA, 7 sera. S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 30 chiuso in due giorni dal 6 corrente per il decesso di S. A. granduca Nicolaievic. (St.)

UNA PUBBLICAZIONE russa sulla guerra mondiale

MOSCA, 7 sera. Il prof. Maxanov ha annunciato in una conferenza di storici riuniti a Mosca che il dipartimento centrale degli archivi di stato si propone di procedere nella primavera del 1929 alla pubblicazione di una serie di documenti diplomatici sulla guerra mondiale. Saranno anzitutto pubblicati i documenti sulla crisi mondiale del 1914 e così via. Alla fine del 1929 usciranno i primi due volumi contenenti documenti stessi. Il Dipartimento degli archivi di Stato pubblicherà inoltre un'intera serie di documenti relativi alla storia della rivoluzione russa e tra gli altri una raccolta di documenti sulla costituzione. (R.)

Il valore dei documenti

CREMONA, 7 sera. Alla notizia del rinvenimento avvenuto a Bergamo, in circostanze che hanno suscitato interesse, di numerosi manoscritti di Pugno d'Antonio Stradivari, il fondatore della grande scuola cremonese di liuti, si possono aggiungere alcuni particolari.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

Il valore dei documenti

CREMONA, 7 sera. Alla notizia del rinvenimento avvenuto a Bergamo, in circostanze che hanno suscitato interesse, di numerosi manoscritti di Pugno d'Antonio Stradivari, il fondatore della grande scuola cremonese di liuti, si possono aggiungere alcuni particolari.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

IL SEGRETO DISTRADIVARI L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CHIAMATA IN CAUSA

BERGAMO, 7 sera

A mettere un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo suscitato dalla notizia della scoperta del segreto di fabbricazione del famosissimo liuto Stradivari, sono state interrogate persone che possono svalutare i decantati documenti.

Com'è noto, un rigattiere bergamasco, avrebbe rinvenuti i documenti in un vecchio scrigno e che sono stati poi venduti a un liutaio milanese, quale persona indicata dal rigattiere stesso come quella che gli aveva dato il mobile da riparare. Anzitutto essa ha detto di non sapere affatto che lo scrigno nel quale i famosi documenti erano racchiusi sia di sua proprietà, poiché nessun mobile consegnò mai ad alcun rigattiere.

«Qualche tempo fa — ha narrato quella persona — il figlio di un amico del rigattiere che avrebbe trovato i documenti, avvertì qualcuno di casa mia che io ero vittima di un furto ingenuo. Non feci caso a queste chiacchiere, poi le voci tornarono a ripetersi finché, una ventina di giorni fa, venni informato che il rigattiere che mi aveva trattato, la cosa stupita tanto me quanto mia moglie, poiché nessuno dei due conosceva il rigattiere e tanto meno gli aveva consegnato dei mobili da riparare. In uno di questi giorni mi si presentò un tizio con un incartamento nel quale erano elencati tutti i documenti rinvenuti e riprodotta la ricevuta della vendita di parte di essi a un liutaio milanese.

«L'informatore mi disse di essersi deciso a parlare perché non aveva avuto la percentuale promessa sull'affare, al quale si era parecchio interessato. Gli chiesi come mai si pensasse che il mobile era di mia proprietà e mi rispose che il rigattiere era pronto a giurare che si trattava proprio di un vecchio scrigno che io avevo acquistato da un rivenditore di cose antiche della città.

«Ora, è vero che io ho parecchi mobili antichi, e fra l'altro diversi scrigni, che naturalmente hanno dei ripostigli segreti, e alcuni ne ho fatti anche riparare, ma non credo che si trattasse del quale di cui. Potrebbe darsi che qualche operaio, al quale avevo affidato la riparazione, abbia ceduto il lavoro.

Ma, proprietario o no dello scrigno, l'interlocutore ha deciso di rivolgersi al procuratore del Re perché metta in chiaro la faccenda. E' certo che alcuni documenti di mio studio trovati — egli ha concluso — e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

Il valore dei documenti

CREMONA, 7 sera. Alla notizia del rinvenimento avvenuto a Bergamo, in circostanze che hanno suscitato interesse, di numerosi manoscritti di Pugno d'Antonio Stradivari, il fondatore della grande scuola cremonese di liuti, si possono aggiungere alcuni particolari.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo è intervenuta la Soprintendenza bibliografica, che ha potuto mettere il fermo sull'importazione. Se i documenti furono infatti giunti in Italia, è certo che li offrì alla città di Bergamo.

La muova della scoperta dei documenti giunse a Cremona fin dal scorso giugno, quando cioè quei documenti vennero offerti in vendita al nostro Museo, l'attuale proprietario, e a quanto si afferma ci sarebbe, oltre ai manoscritti dello Stradivari, un carteggio con l'Inghilterra che risalirebbe al 600 o al 700. In ogni modo

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

UN COLPO DI SCENA NELLA CRISI JUGOSLAVA

Re Alessandro abroga la Costituzione

Tutti i poteri al Sovrano - Il Ministero presieduto da un generale - Nuovo ordinamento politico e amministrativo preannunciato dal Re

BELGRADO, 7 matt.
La lunga e difficile crisi jugoslava si è chiusa, almeno nella sua fase parlamentare con un vero e proprio colpo di Stato compiuto da Re Alessandro con l'abrogazione della Costituzione e lo scioglimento della Scupcina.

La decisione del Sovrano è stata preannunciata da un comunicato ufficiale, diramato sabato sera, nel quale si ricorda, come, dopo le dimissioni del Governo reale, su proposta del Presidente della Camera il Re abbia consultato i rappresentanti di tutti i principali partiti e gruppi parlamentari.

Il proclama al popolo

« Nei circoli bene informati si crede inoltre — conclude il comunicato — che la Corona di fronte a questo dilemma si deciderà per questa seconda soluzione che è giusta oggi dagli interessi generali dello Stato e del popolo. Così si attendono gravi decisioni nel più breve termine, le quali significheranno un cambiamento fondamentale nel regime attuale e nel sistema amministrativo. Queste decisioni sono considerate in tutto il paese come la sola uscita possibile dall'attuale difficile situazione politica ».

Tale comunicato è abbastanza esatto; tuttavia l'opinione pubblica non si attendeva forse, oltre lo scioglimento della Camera e la formazione di un Gabinetto extraparlamentare, il più grave provvedimento che riguardava la Costituzione. I giornali usciti ieri a mezzogiorno in edizione straordinaria recavano al primo posto il proclama del Re, che dice:

« Al mio caro popolo, a tutti i Serbi, Croati e Sloveni. Gli interessi supremi del popolo e dello Stato e del loro avvenire mi ordinano di indire, come Sovrano e come figlio di questo Paese direttamente al popolo e dirgli apertamente e sinceramente ciò che mi impongono nel momento attuale, la mia coscienza e il mio amore per la patria. È venuta l'ora in cui tra il popolo e il Re non devono esistere e non possono esistere intermediari ».

« Malgrado gli sforzi e la pazienza di cui ho dato prova nell'esecuzione delle mie alte funzioni, la mia anima è stata lacerata dai lamenti di tante popolazioni laboriose e patriottiche ma estenuate, le quali, ispirate da un ragionamento naturale e sano, hanno già da lungo tempo sentito che non si poteva seguire più oltre la strada sin qui battuta ».

« Le mie speranze, come quelle del popolo che l'evoluzione della nostra vita politica interna avrebbe apportato l'ordine e il consolidamento della situazione del Paese non si sono realizzate. L'ordine parlamentare e tutta la vita politica acquistano sempre più un carattere negativo, dal quale il popolo e lo Stato non hanno avuto finora che danni. Tutte le istituzioni utili dello Stato, il loro progresso e lo sviluppo di tutta la nostra vita nazionale sono minacciati. Tale situazione politica non sana del Paese pregiudica non solo la vita interna e il progresso, ma anche il regolamento e lo sviluppo dei rapporti con l'estero, il rafforzamento del nostro prestigio e il nostro credito all'estero ».

« Il parlamentarismo che fu, come mezzo politico, una tradizione del mio indimenticabile genitore, è rimasto anche il mio ideale. Ma le cieche passioni politiche cominciarono ad abusare in tale misura, che esso è divenuto un ostacolo a ogni lavoro profetabile dello Stato. Bisogna deporre e gli avvenimenti della Scupcina hanno spezzato nel popolo la fede nell'utilità di questa istituzione. L'accordo e anche i privati sono divenuti assolutamente impossibili. Anziché sviluppare e rafforzare lo spirito dell'unione nazionale e dello Stato, il parlamentarismo, quale esso è, comincia a provocare la disorganizzazione degli spiriti e la disunione nazionale ».

« Il mio sacro dovere di lunguardatore con tutti i mezzi l'unione nazionale e dello Stato. Sono deciso a compiere questo dovere senza esitazione, sino alla fine. Mantenerò l'unione del popolo e l'integrità dello Stato è l'ideale supremo del mio Regno, e deve essere nello stesso tempo legge suprema per me e per tutti. Mi impongono tale compito la mia responsabilità davanti al popolo e davanti alla storia, il mio amore per la patria e la mia più alta riconoscenza verso le innombrabili e preziose vittime che accetterebbero per questo ideale. Cercare un rimedio attraverso un cambiamento parlamentare del Governo, come fu fatto sino a oggi, ovvero attraverso nuove elezioni legislative, sarebbe perdere un tempo prezioso in vani tentativi, che ci hanno già assorbiti durante parecchi anni. Dobbiamo cercare nuovi metodi di lavoro e battere nuove strade ».

« Sono convinto che in questo momento così grave i Serbi, Croati e Sloveni comprenderanno questa parola sincera del loro Re, e che saranno i miei alleati più fedeli nei miei sforzi futuri, che tendono unicamente a giungere nel più breve tempo possibile a realizzare, nell'amministrazione e nell'organizzazione dello Stato, istituzioni che rispondano il meglio possibile ai bisogni generali del popolo e agli interessi dello Stato ».

« Perciò ho risolto e deciso che la Costituzione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni del 28 giugno 1921 non sia più in vigore. Tutte le leggi del paese rimangono in vigore, sinché non verranno soppresse da un mio decreto, se sarà necessario. Le nuove leggi saranno promulgate in futuro nella stessa maniera. La Scupcina eletta l'11 settembre 1927 è sciolta. Comunicando la mia decisione al mio popolo, ordino a tut-

te le autorità statali di conformarsi, e a tutti di rispettarla e di obbedirvi ».

« Firmato: ALESSANDRO, di mano propria, 6 gennaio 1929, a Belgrado ».

Il Gabinetto Zinkovic

Il nuovo Gabinetto, costituito la sera di sabato, e che ha prestato giuramento nelle mani del Sovrano alle 23, è così composto:

Presidente del Consiglio e ministro degli Interni: Gen. Petar Zinkovic, comandante della Guardia Reale; Esteri: Marinovic, già ministro degli Esteri nel gabinetto precedente; Ministro senza Portafoglio: Uzumovic, ex presidente del Consiglio; Comunicazioni: Korošec; Guerra e Marina: Gen. Hadzi; Finanze: Surluga, vice presidente dell'Unione delle banche jugoslave; Lavori: Savkovic; Istruzione Pubblica: Maksimovic; Commercio, Industria e Previdenza sociale: Drinkovic; Giustizia: Srslic; Igiene Pubblica: Krull; Riforma agraria, foreste e miniere: Radivojevic; Culto: Alaupovic, vice presidente del Consiglio di Stato; Agricoltura e acque: Franghese, dell'Università di Zagabria.

Dopo la prestazione del giuramento da parte dei nuovi ministri, il Re Alessandro ha rivolto ai membri del nuovo Governo il seguente discorso:

« Signori Ministri, malgrado tutti i miei sforzi per trovare una soluzione che permettesse un lavoro armonico atto al rafforzamento dello Stato ed al bene generale del popolo, è stato constatato, durante le ultime consultazioni che una tale soluzione non poteva essere ottenuta nelle attuali condizioni, per via parlamentare. Per questo mi sono deciso ad eliminare le difficoltà con un cambiamento del sistema di amministrazione e a cercare un rimedio ai mali di cui soffrono la vita dello Stato e del popolo. Animato da tali intenzioni, vi ho convocati perché collaborate con me, sperando che voi apprezzerete al suo giusto valore l'importanza del nostro compito ed il significato della mia fiducia ».

« All'inizio del nostro lavoro desidero di rivolgervi alcune parole che dovranno essere per voi le direttive della nostra futura attività. Come ministri responsabili unicamente davanti a me, voi rappresentate, oggi, ciascuno nel suo ramo, la più alta autorità dello Stato. Voi e i vostri subordinati dovete mantenere alta l'autorità del potere e attivarvi al rispetto in qualsiasi occasione. Voi arriverete a ciò soltanto se osserverete strettamente le leggi del paese, non permettendo che esse siano neglette o che sia portata a loro la menoma violazione. Voi e i vostri subordinati dovete ispirarvi in tutte le vostre decisioni ed in tutti i vostri atti soltanto agli interessi del servizio e agli interessi dello Stato. In questo modo sarà creata una intera fiducia del popolo verso le autorità, nonché il sentimento e la convinzione che la legalità completa regna nel nostro Stato e che la giustizia e l'uguaglianza assoluta sono stabilite in modo duraturo. Tutti i funzionari corrotti devono avere il sentimento della sicurezza e sapere che troveranno presso di voi una vera protezione se esequiranno con devozione e fiducia ed in modo rapido ed onesto le loro funzioni ».

« Confidando che coltiverete e svilupperete la concordia nello spirito dell'unione nazionale, l'uguaglianza e l'equità di tutti i serbi, croati e sloveni; che vi porrete ad un intenso lavoro e che darrete prova della più grande attività in tutti i campi dell'amministrazione dello Stato, senza essere arrestati da alcuna delle difficoltà che il sistema dell'amministrazione applicato finora portava in se stesso, soprattutto se voi vi consacrerete immediatamente con misure rapide ed appropriate al miglioramento dell'amministrazione dello Stato, vi invito, signori Ministri, ad aiutarvi coi vostri sforzi, con le vostre energie, coscienza e delle vostre funzioni in questo grande compito per il bene e la prosperità del nostro Regno, per il migliore avvenire del nostro popolo, avendo sempre di mira soltanto il fatto che la salute dello Stato è la legge suprema e che servire il popolo è il più sacro dovere ».

I poteri reali

Il testo della nuova legge sul potere reale e sull'amministrazione suprema dello Stato è stato pubblicato sul *Giornale Ufficiale*. Esso consta di 21 articoli che conferiscono al Re il potere legislativo ed esecutivo.

L'articolo 1 stabilisce che il Regno S. H. S. è una monarchia ereditaria. Secondo l'articolo 2 il Re detiene o-

gni autorità del paese, amana e promulga le leggi, nomina i funzionari, conferisce i gradi dell'esercito, comanda le forze armate. L'articolo 3, conferisce al Re il diritto di amnistia e di grazia. Secondo l'articolo 4 il Re rappresenta lo Stato in tutte le relazioni cogli Stati Esteri. Gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 sono consacrati allo statuto della Casa reale, all'organizzazione e all'esercizio della reggenza durante l'assenza, la malattia o la minore età del Re. Ai termini dell'articolo 15, il Re nomina il Presidente del Consiglio e i ministri che agiscono conformemente alle sue istruzioni. I ministri prestano giuramento di fedeltà al Re il quale può metterli in istato d'accusa. L'articolo 17 prevede la procedura per il processo contro i ministri. Secondo l'articolo 18 il Re emana e promulga le leggi con decreto controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro interessato e dal Ministro della Giustizia. Gli articoli 19 e 20 stabiliscono che il potere giudiziario è esercitato in tutto il paese a nome del Re. L'articolo 21 stabilisce che la legge entrerà in vigore alla data di pubblicazione nel *Giornale Ufficiale*; vale a dire essa già entrata a vigore.

« Il *Viva il Re*, di Zagabria »
Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato inoltre una legge sulla protezione della sicurezza pubblica e sull'ordinamento dello Stato; una legge che modifica, completandola, la legge sulla stampa; una legge che reca modificazioni a quella sui municipi e sulle autonomie regionali.

Le notizie giunte ai giornali di Belgrado, dalle provincie e particolarmente da Zagabria annunziano che la formazione del nuovo Governo è stata accolta con la più grande simpatia in tutti gli ambienti. A Zagabria è stato considerato l'interessamento manifestato dalla popolazione per gli eventi svoltisi a Belgrado. La scorsa notte parecchie dimissioni specializzate fatte dal *Novosti*, il più importante quotidiano, sono andate a ruba. Tutti i giornali di Zagabria commentano favorevolmente la formazione del Gabinetto Givkovic. Il *Novosti*, nel suo editoriale intitolato: « Viva il Re », rileva che il gesto del Sovrano è stato ispirato dal desiderio di mantenere l'unità della Nazione e di assicurare l'avvenire del paese. A Belgrado la notizia della costituzione del Governo è stata conosciuta mediante le edizioni speciali dei giornali.

I giornali meno brevi profili del nuovo ministro. Petar Zinkovic, Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, è nato nel 1870 a Kraina; ha seguito la scuola di Stato maggiore, e durante la guerra fu generale di Divisione di cavalleria, dove ha avuto modo di mostrare il suo alto valore e la sua eccezionale energia. È aiutante del Re e comanda la Guardia reale. È fedelissimo al Sovrano del quale gode la fiducia assoluta e incondizionata. Tutte le volte che vi furono crisi politiche e cadute di Governi, venne additato come l'unico uomo capace di risolvere situazioni difficili.

L'ENTUSIASMO DI ZAGABRIA

« Il proclama del Re Alessandro al popolo serbo croato sloveno con il quale viene annunciata la costituzione di un Governo dittatoriale e la sospensione di tutte le funzioni parlamentari e costituzionali, è stato accolto con gioia a Belgrado e a Zagabria. Non appena conosciuta la notizia della decisione reale si sono formati nelle strade delle città marce cortei di popolo entusiasti che hanno percorso le vie inneggando al Governo. Un decreto reale pubblicato simultaneamente ha sciolto tutte le amministrazioni municipali e locali, sostituendole con commissioni di nomina regia ».

La stampa è unanime nel riconoscere l'importanza della decisione e il beneficio che essa avrà sulla vita futura del paese e la qualifica « azione opportuna a momento opportuno ». Sopra tutti i muri, nelle vetrine, nei negozi, alle finestre delle case e degli uffici sono iscrizioni innegganti al nome del Re. (I. N. S.)

I partiti e le associazioni sciolte dal Governo

« Il nuovo Gabinetto presieduto dal generale comandante la guardia reale non — continua il giornale — un Gabinetto di affari, costituito fuori dei ranghi di fronte al Parlamento, ma è un Gabinetto costituito dal Sovrano secondo la nuova Costituzione, la quale, almeno per ora, sopprime il regime parlamentare e conferisce tutti i poteri alla Monarchia. Il rifiuto della legalità democratica, dominata nettamente dal separatismo croato, di avere qualsiasi rapporto con gli altri partiti della Scupcina; la richiesta comunicata ufficialmente al Sovrano dal capo del partito macedo-sloveno da Petar Macek e confermata da Petar Macek, di una revisione fondamentale della Costituzione, garantita da un Gabinetto naturale e dalla convocazione di una costituente sono diventati motivo di una azione della Corona, la quale, da questa situazione, ha tratto l'investitura per una affermazione più vasta e più generica, e cioè per la soppressione del regime parlamentare e la partecipazione al corteo funebre anche dei corpi armati del comune e di tutte le autorità e rappresentanze ».

Il corteo muoverà dalla piazza Arcivescovado. Attraverserà piazza Fontana e raggiungerà attraverso piazza Beccaria, il Corso Vittorio Emanuele, che lo attraverserà per tutto il suo lungo tratto. Poi infiltrerà per via Monte Napoleone, per Via Croce Rossa, Via Orso, Foro Bonaparte e Via Dante, rientrando quindi in Duomo ove si svolgeranno i solenni funerali.

Domattina il Podestà farà affiggere un manifesto nel quale rievocando le altissime qualità di fede e di bontà del cardinale Tosi, raccomanderà la più larga partecipazione della cittadinanza ai funerali.

PRESCRIZIONI

dell'Episcopato olandese sulle società ginnastiche femminili (Per telegrammi dall'Avvenire d'Italia) AIA, 7 sera
Forse non sono molto note le sagge prescrizioni dell'Episcopato olandese relative alle società ginnastiche femminili. Esse, tuttavia, sono molto importanti e notiamo anche con piacere che vengono rigorosamente osservate dal nostro buon popolo cattolico. Ecco:

« L'Eminentissimo episcopato si oppone a che le società ginnastiche per le giovani cattoliche diano dimostrazioni pubbliche e dichiara che non è permesso fondare o formare associazioni per giovani cattoliche, le quali associazioni venissero ad assumere carattere cattolico, senza avere avuta l'approvazione episcopale e loro statuti. In virtù delle decisioni prese dall'Arcivescovo e dai Vescovi nella loro ultima assemblea del 9 giugno 1925 è mantenuto il divieto di qualsiasi dimostrazione pubblica delle associazioni di ginnastica per le giovani e le donne ».

L'IMPRESIONE A ROMA

« Gli avvenimenti in Jugoslavia e la soluzione improvvisa di natura squisitamente extra parlamentare della crisi, sebbene non sorprendano eccessivamente quei circoli politici che seguono dappresso le vicende del regime tripartito, danno non di meno motivo ai giornali romani per commentare gli effetti generali della nuova situazione ».

« Seguiamo con la massima attenzione — scrive il *Giornale d'Italia* — e con estrema tranquillità di osservazioni, le notizie che giungono dal vicino S.H.S. che precipitano in attitudini estreme. Essi si riassumono ora in un gesto di politica della disperazione, disadattata al regime parlamentare con un governo di sua scelta estraneo ai partiti e alle combinazioni, che prenderà le direttive da lui, ossia dal più anziano della sanzione dei così detti rappresentanti del popolo. Dalla semplice constatazione di questi fatti si potrebbero trarre subito alcune utili conclusioni generali sull'attuale situazione parlamentare in Europa e sugli evidenti errori di valutazione che se ne sono fatti in altri paesi, con particolare riguardo per la Jugoslavia, ma preferiamo rimanere sobri e obiettivi, e obiettare soltanto sui fatti. Le lotte interne politiche in Jugoslavia hanno creato un inquietante stato di disordine permanente, che il Re non ha saputo superare economicamente e politicamente ai ricostituiti dei partiti e delle loro libertà politiche. Il nuovo Governo è prima di tutto reale e ministeriale. E chi si rivolge a noi, facciano parte più borghese che ministeriale, e che si occupano di problemi politici, e non di problemi politici ».

La tumulazione in Dnomo

Questi, che avevano ricevuto poco prima una comunicazione dal Prefetto con la quale si annunciava che il Capo del Governo aveva permesso la tumulazione temporanea della salma del Cardinale in Duomo, ha espresso ad Arnaldo Mussolini il suo compiacimento e il suo rammarico perché ancora una volta Arnaldo Mussolini ha dato un segno della sua benevolenza verso il Cardinale Tosi del quale conosceva tutti i sentimenti di bontà.

Stamattina si sono recati ad esprimere le proprie condoglianze a mons. Ceriani, don Penco, direttore della sede di Milano dell'Opera Cardinal Ferrari, il prof. Bicchiere ed alcune altre personalità dell'Opera Cardinal Ferrari.

Domattina alle ore 7,30 don Penco, celebrerà a nome della Compagnia di San Paolo, e per tutti gli amici dell'Opera Cardinal Ferrari, una Messa nella camera ardente dell'arcivescovo. Presso la salma è stato anche deciso che facciano la veglia questa notte, i giovani della Compagnia di San Paolo.

Giovedì, l'Opera Cardinal Ferrari ha disposto che in tutte le scuole dell'Opera stessa, venga fatta vacanza e che anche i giovani delle scuole partecipino largamente ai funerali.

Un particolare degno di nota: l'Opera Cardinal Ferrari ha fatto festeggiare per i bambini dei suoi beneficiati, la Befana e fra l'altro sono stati distribuiti dolci e immagini con una dedica dettata dallo stesso Cardinale Tosi e regalata dallo stesso pochi giorni prima di ammalarsi.

I funerali

I funerali sono stati fissati per giovedì mattina alle ore 10, ed è stato deciso in una riunione tenuta stasera in municipio, alla quale hanno presenziato le rappresentanze di varie associazioni cittadine che i funerali abbiano una forma solennissima, colla più larga partecipazione della cittadinanza milanese.

È stato anche formulato il programma che sarà completato in ulteriori riunioni che si terranno domani, ma che comunque comprenda la partecipazione al corteo funebre anche dei corpi armati del comune e di tutte le autorità e rappresentanze.

Il corteo muoverà dalla piazza Arcivescovado. Attraverserà piazza Fontana e raggiungerà attraverso piazza Beccaria, il Corso Vittorio Emanuele, che lo attraverserà per tutto il suo lungo tratto. Poi infiltrerà per via Monte Napoleone, per Via Croce Rossa, Via Orso, Foro Bonaparte e Via Dante, rientrando quindi in Duomo ove si svolgeranno i solenni funerali.

Domattina il Podestà farà affiggere un manifesto nel quale rievocando le altissime qualità di fede e di bontà del cardinale Tosi, raccomanderà la più larga partecipazione della cittadinanza ai funerali.

Il testamento spirituale

Ecco il resto della commovente professione di fede che il Cardinale Tosi ha steso pochi giorni prima di morire e che ha voluto gli fosse letta pochi istanti prima di morire:

« In nomine Domini Amen. È questa l'espressione di mia volontà, che esposto sinceramente davanti a Dio quale, forse presto, dovrò presentarmi. Professo di voler morire nella Fede cattolica e nella Chiesa, in cui buco e materna protezione mi fu sempre di-

UN ALTRO CROLLO IN FRANCIA

« Quattro operai uccisi »
PARIGI, 7 matt.
Una hangar in costruzione, a Berre presso Marsiglia, nel quale erano impiegati dieci operai, è crollato improvvisamente nel pomeriggio di ieri. Tre operai sono rimasti uccisi e cinque altri sono rimasti feriti. Uno di questi è morto, non appena trasportato all'ospedale e un altro è in condizioni gravi.

La costruzione in cemento armato, che misurava metri 60 per 55, era quasi terminata: mancavano soltanto i vetri e le porte. Essa sorgeva nel centro del campo per l'aviazione marittima. La sciagura provocò a Parigi un doloroso stupore, perché proprio un paio di settimane fa è crollato un altro capomonte in cemento armato che si costruiva nella scuola di cavalleria di Saumur, crollo nel quale si ebbero a lamentare sette vittime, mentre è ancora vivo il ricordo della catastrofe di Vincennes in cui perirono 48 lavoratori.

ATTORNO ALLA SALMA DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO

L'omaggio imponente del popolo e delle autorità

MILANO, 7 notte
Per tutto il pomeriggio è continuato il pellegrinaggio alla Salma di S. E. il Cardinale Tosi trasportata nella sala del trionfo trasformata in camera ardente.

Una folla immensa ha sostato di giorno al palazzo arcivescovile, restando anche necessario un servizio di P. S. per regolare l'accesso della folla che, introdotta dall'altra parte del palazzo che dà in piazza Fontana, usciva da Via Arcivescovado.

Molte persone hanno anche portato fiori.

Notato un omaggio floreale del podestà di Milano e dei giovani dell'Opera Cardinal Ferrari.

Fra le persone, che si sono recate ad esprimere le proprie condoglianze in arcivescovado, c'è stato il direttore del *Popolo d'Italia*, Arnaldo Mussolini, il quale è stato ricevuto da mons. Ceriani.

« Ringrazio tanto, e continuerò in Paradiso (dove spero per i meriti di Gesù Benedetto di arrivare), il ringraziamento di tutte le grazie singolarissime e straranti di cui il Signore mi ha degnato: la buona educazione in famiglia, quella dei 13 anni di Seminario, il Sacerdotio, l'ammissione nella Congregazione degli Oblati, l'accettazione e la vita di 29 anni nel Collegio di Rho, l'episcopato, il Cardinalato, con tutte quelle seguita di grazie, che furono la dote sovrabbondante, con cui il Buon Gesù volle rivestirmi, quando mi gettò fra le sue braccia, e nel gaudio del suo amato ».

« Certo, lo dico proprio piangendo, io non ho ascenduto le mire di Dio nel assegnarmi tanta grazia e le intenzioni della Santa Chiesa, nell'avermi collocato in posti di fiducia e di prelazione. Oltre i miei peccati, che piango, e detesto, che vorrei lavare col mio sangue, ben poco, e questo mescolato con tante lacrime, ho fatto per le anime, men-

IL CORDOGLIO DEL SANTO PADRE

ROMA, 7 gennaio
La notizia della morte del Cardinale Arcivescovo di Milano è stata comunicata in Vaticano questa mattina nelle prime ore. Pio XI quantunque si aspettasse di ricevere da un momento all'altro la dolorosa notizia è rimasto vivamente addolorato e ha detto che avrebbe celebrato una Messa applicandola a suffragio del caro Estinto. Prima però ha dato ordine, che venissero telegrafate sue condoglianze al Vicario generale dell'Arcidiocesi per la gratitudine dell'amato e venerato prete.

Questa fine rapidissima ha tanto più dolorosamente sorpreso tutti, che a Roma, inquantoche appena una ventina di giorni fa il Card. Tosi era stato nella nostra città per assistere all'inizio della celebrazione dell'anno giubilare di S. S. per inaugurare ufficialmente in quella circostanza la nuova sede di Pontificio Seminario Lombardo SS. Ambrogio e Carlo all'Esquilino. Allora il Porporato apparso tutto il vigore delle sue forze e agli amici, che gli chiesero notizia della sua salute rispondeva, che si sentiva perfettamente bene, precisando come lo dimostrava anche il suo aspetto esteriore.

Non stesi ricordiamo di aver parlato in Vaticano con Lui il 21 Dicembre uscito dall'udienza, che il Porporato concesso al Seminario e al rappresentante lombardo in quel giorno anniversario della sua nascita, una messa e secondo dal suo anno giubilare, S. E. il Card. Tosi, l'ultimo della bontà, che nell'udienza privata il Papa aveva mostrato per Lui e per la diletta Milano, era contava con profonda soddisfazione che Pio XI lo aveva incaricato di esprimere personalmente al Podestà di Milano, Marchese De Capitani, il suo augusto compiacimento per la parte da lui presa nel comitato per la costruzione del nuovo seminario e per l'inaugurazione dello stesso, e che perciò di ritorno a Milano sarebbe affrettato a far visita al Podestà per compiere l'alto incarico ricevuto. Fu quella probabilmente l'ultima commissione eseguita dal Porporato a nome del Pontefice.

Il prossimo decreto sulle modalità delle elezioni politiche

I comizi saranno indetti per domenica 24 marzo

ROMA, 7 sera
La preparazione tecnica dei prossimi comizi elettorali può ormai considerarsi nella fase conclusiva. Il provvedimento con il quale gli enti legalmente riconosciuti e le associazioni esistenti anche solo di fatto, che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di cultura, di educazione, di assistenza o propaganda, possono proporre i candidati, è in corso di emanazione.

La presentazione dei candidati

Per quanto si riferisce alle università e scuole medie, si afferma che tanto le facoltà universitarie che gli istituti medi saranno raggruppati in varie circoscrizioni che saranno stabilite dal nuovo provvedimento.

Quando sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera ancora non si sa.

Nei giorni scorsi, a proposito della pubblicazione del D. R., i comizi saranno indetti i comizi plebei scelti, sono state avanzate ipotesi non rispondenti a quanto dispone la legge. Le nuove disposizioni si limitano a fissare due termini: quelli per la designazione dei candidati da parte delle organizzazioni sindacali e organizzazioni di fatto che deve avvenire fra il 20, e il 40, giorno dal decreto di scioglimento della Camera e quello per le associazioni che deve avvenire la terza domenica successiva alla pubblicazione delle liste nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Così stando le cose, il decreto di scioglimento della Camera potrà essere pubblicato fino dai primi giorni del prossimo febbraio. Si ritiene però che, per mettere in condizione le organizzazioni di fatto, si solleverà ampiamente all'importante compito loro affidato, il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato entro questo mese e con ogni probabilità entro il giorno 20. L'anzidetto decreto conterà di 4 articoli.

Con esso sarà dichiarata sciolta la Camera dei Deputati e saranno fissati tassativamente i termini entro i quali le organizzazioni sindacali e le associazioni di fatto dovranno procedere alla proposta dei candidati.

La convocazione dei comizi

Il collegio unico nazionale sarà poi chiamato per domenica 24 marzo per l'approvazione delle liste dei candidati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Con l'ultimo articolo infine, la Camera dei Deputati ed il Senato del Regno saranno convocati il 20 aprile per l'inaugurazione della 28.ª legislatura e per il discorso del trono. Il Decreto Reale di scioglimento della Camera sarà accompagnato da un'ampia relazione del Capo del Governo, nella quale saranno accennati gli importanti compiti svolti dalla 27.ª legislatura e sarà messa in piena luce la trasformazione politica, economica e so-

L'INCHIESTA SULLA SPEDIZIONE NOBILE

ROMA, 7 sera
La Commissione di indagine sulla spedizione militare dell'Italia in certi paesi, ha già interrogato in qualità di testimoni alcuni tra gli stranieri che parteciparono alla spedizione per il salvataggio dei naufraghi e tra gli altri come abbiamo già detto ieri, il capitano aviatore svedese Lundborg e il prof. Adolfo Hoel che partecipò alla spedizione russa del 1912. Il capitano Lundborg è attualmente a Roma per mercoledì.

Lundborg atteso domani

ROMA, 7 sera
Il capitano aviatore svedese Lundborg è attualmente a Roma per mercoledì.

Il prossimo decreto sulle modalità delle elezioni politiche

I comizi saranno indetti per domenica 24 marzo

ROMA, 7 sera
La preparazione tecnica dei prossimi comizi elettorali può ormai considerarsi nella fase conclusiva. Il provvedimento con il quale gli enti legalmente riconosciuti e le associazioni esistenti anche solo di fatto, che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di cultura, di educazione, di assistenza o propaganda, possono proporre i candidati, è in corso di emanazione.

La presentazione dei candidati

Per quanto si riferisce alle università e scuole medie, si afferma che tanto le facoltà universitarie che gli istituti medi saranno raggruppati in varie circoscrizioni che saranno stabilite dal nuovo provvedimento.

Quando sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera ancora non si sa.

Nei giorni scorsi, a proposito della pubblicazione del D. R., i comizi saranno indetti i comizi plebei scelti, sono state avanzate ipotesi non rispondenti a quanto dispone la legge. Le nuove disposizioni si limitano a fissare due termini: quelli per la designazione dei candidati da parte delle organizzazioni sindacali e organizzazioni di fatto che deve avvenire fra il 20, e il 40, giorno dal decreto di scioglimento della Camera e quello per le associazioni che deve avvenire la terza domenica successiva alla pubblicazione delle liste nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Così stando le cose, il decreto di scioglimento della Camera potrà essere pubblicato fino dai primi giorni del prossimo febbraio. Si ritiene però che, per mettere in condizione le organizzazioni di fatto, si solleverà ampiamente all'importante compito loro affidato, il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato entro questo mese e con ogni probabilità entro il giorno 20. L'anzidetto decreto conterà di 4 articoli.

Con esso sarà dichiarata sciolta la Camera dei Deputati e saranno fissati tassativamente i termini entro i quali le organizzazioni sindacali e le associazioni di fatto dovranno procedere alla proposta dei candidati.

La convocazione dei comizi

Il collegio unico nazionale sarà poi chiamato per domenica 24 marzo per l'approvazione delle liste dei candidati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Con l'ultimo articolo infine, la Camera dei Deputati ed il Senato del Regno saranno convocati il 20 aprile per l'inaugurazione della 28.ª legislatura e per il discorso del trono. Il Decreto Reale di scioglimento della Camera sarà accompagnato da un'ampia relazione del Capo del Governo, nella quale saranno accennati gli importanti compiti svolti dalla 27.ª legislatura e sarà messa in piena luce la trasformazione politica, economica e so-